



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 26 marzo al 2 aprile 2017



Il nostro continente davanti al futuro

25 marzo 2017: due fatti pubblici di rilievo avvengono contemporaneamente in Italia: la celebrazione per i 60 anni dell'Unione Europea a Roma e la visita del papa a Milano.

Qualche considerazione sull'anniversario dell'Unione: non da politico, cosa che non mi compete, ma per esprimere soprattutto degli auspici. La politica ne è certamente interessata e le diverse parti esprimono valutazioni e proposte "risolutive" per questo nostro "Vecchio continente". "Vecchio" rispetto ai nuovi mondi, in primis il "nuovo mondo" dell'America; purtroppo, "vecchio" anche perchè la sua popolazione è sempre più anziana e le nuove generazioni non sostituiscono una popolazione sempre più vecchia (al contrario della vicina l'Africa, che oggi conta un miliardo e 200 milioni di abitanti e ne avrà il doppio nel 2050!).

Eppure in questi ultimi 60 anni di storia l'Europa ha compiuto dei passi che gradatamente lo hanno portato all'attuale Unione, un qualcosa di molto nuovo.

Non si può non constatare, ad esempio, che gli stati via via aderenti all'Unione hanno lasciato al ricordo storico le guerre dei secoli precedenti tra stato e stato, tra coalizioni di stati, con i disastri umani e materiali che sappiamo. Non più di 30 anni fa, alcuni degli stati che oggi chiedono di poterne fare parte si combattevano in guerre fratricide. Inoltre, degli accordi hanno portato tanti giovani ad incontrarsi: si pensi al progetto "Erasmus" che facilita esperienze di studi universitari all'estero.

Formare una unione di tante entità diverse è davvero cosa notevole e oltremodo impegnativa. Di questo ci rendiamo conto tutti e non solo perchè un Paese recentemente ha scelto di uscirne, ma perchè altri sono tentati di farlo e diversi esponenti politici cavalcano queste spinte centrifughe. È più facile dividere che mantenere uniti; se non è facile amministrare una città, ancor meno stati distanti e diversi per storia, cultura e interessi.

Non è semplice combinare aspirazioni e concretezza: siamo d'accordo che unirsi è meglio che dividersi, specialmente in un mondo sempre più complesso dove i più forti vogliono imporsi a scapito dei deboli; ma poi riuscire a comporre tante diversità si rivela oltremodo impegnativo.

I più notano che si è cominciato dall'economia (l'euro) ma che si rivela molto più difficile continuare con analoga caparbieta politica di misure per il lavoro, l'integrazione, l'accoglienza: "Se è relativamente facile accordarsi sul prezzo di una mucca o sulla quantità di emissioni di un motore, ... è più difficile costruire una comunità vera di cittadini, come è ormai stampato sui passaporti di 500 milioni di europei" (editoriale della rivista "Mosaico di Pace - marzo 2017). Il papa, parlando dell'Europa dice: "Sogno un'Europa giovane, capace di essere ancora madre, ... che soccorre come un fratello il povero e chi arriva in cerca di accoglienza, ... in cui l'essere migrante non è un delitto ... un'Europa delle famiglie, ... che promuove e tutela i diritti di ciascuno, senza dimenticare i doveri verso tutti, ... un'Europa di cui non si possa dire che il suo impegno per i diritti umani è stato la sua ultima utopia".

Dunque, non solo per esclusivi calcoli di convenienza ma in nome dei valori più alti. Questi, del resto, fanno parte della storia di pensiero del nostro continente. È da auspicare una Unione in cui i responsabili politici sappiano governare l'immanicabile peso dei valori economici componendolo con le altre dimensioni della convivenza dei popoli, delle persone. Ai politici, il loro compito; a noi, il nostro. Un esempio per tutti, l'accoglienza!

Lectures di domenica prossima (V di Quaresima)

I lettura: dal primo libro del profeta Ezechiele: 37,12-14

salmo responsoriale: dal salmo 129

II lettura: dalla seconda lettera ai Romani: 8,8-11

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 11,1-45

Messe della settimana

dom.	26 mar.	ore 08,00 e 10,00: pro popolo
lun.	27 mar.	ore 18,00:
mar.	28 mar.	ore 18,00: def. Antonio (Ottelli)
gio.	30 mar.	ore 18,00: def. Anna Maria E. (septimo die)
sab.	01 apr.	ore 18,00:
dom.	02 apr.	ore 08,00 e 10,00: pro popolo

Altri avvisi

Restano valide le indicazioni per la **quaresima**: siamo invitati a maggiore intensità d'impegno nella **fede, speranza e carità**; personalmente e comunitariamente con i "luoghi" della **preghiera** (specialmente nel contatto con la **Parola** e i **sacramenti**); della **fedeltà** rigorosa ai propri doveri, fino al sacrificio; dell'esercizio della carità che si fa **prossima** agli altri nelle necessità materiali e spirituali (nella chiesa è ricomparso il "**cesto della solidarietà**"). **Domenica**, con una **breve adorazione** (ore **17,30**), inizieremo le **quarantore**. Queste **proseguiranno poi lunedì e martedì**, con il seguente orario: mattina, **dalle 9,30 alle 12,00**; pomeriggio, **dalle 16,30 fino all'ora della messa**. È bene fare in modo che in chiesa sia sempre presente qualcuno, quindi accordandosi per dei **turni di presenza**. Da questa settimana, con l'**ora legale**, facciamo una **variazione** intermedia di orario per le **celebrazioni**; nei giorni feriali e al sabato queste passeranno dalle ore 18,00 alle **18,30**; **prima messa della domenica**, ore **7,30**. Gli altri impegni della settimana:

Mercoledì: lodi comunitarie (ore **9,00**); prove di **canto liturgico** (ore **17,30**).

Venerdì, ore **18,30**: **Via Crucis**. **Domenica prossima** sarà la "**Giornata della Carità**"; apposite buste saranno distribuite

Su fuédhu de Ghesus in sardu

Ghesus passendu iat biu unu tzurpu de candu fut nasciu ... iat fatu fangu cun sa salia e dh'iat nau: - Bòi a sa bartza de Siloe, chi 'òlit nai "mandau". Cussu fut andau e fut torrau chi ci biadiat. Is bixinus narànt: - Ma no est cussu chi setziat pedendu sa limùsina? Calincunu naràt: - Est pròpiu cussu! Atrus, invècis narànt: - No, est unu chi dh'assimbillat ... Is farisèus narànt: - Cust'òmini no bènìt de Déus, ca no respètat su sabudu! ... Su babbu e sa mama narànt: - Sciéus ca custu est fillu nòstu e ca est nasciu tzurpu; comentì immói ci biat, no dhu sciéus! Pregontédhu a issu! Narànt aici ca timiant is Giudèus ... Ghesus iat scipiu ca ci dh'iant bogau a foras. Candu dh'iat agatau, dh'iat pregontau: - Tui crèis in su fillu de s'òmini? ... - E chini est, Signori? - Dhu bis, est su chi est chistionendi cun tui! E issu: - Crèu, Signori, e si fut inginugau in denanti de issu.

(vangèlu de Giuanni, de su cap. 9)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>